

## FOOD VINI

### I «signori del vino», i sogni per il futuro e le loro bottiglie simbolo per brindare alla ripresa

05 MAGGIO 2020 di ANNA MAZZOTTI



Da nord a sud, i titolari di sei importanti cantine italiane raccontano la loro speranze per il domani e presentano un'etichetta iconica della loro produzione

Saper affrontare la tempesta, nel vero senso della parola. Chi lavora la terra, chi trascorre le giornate tra le vigne, è abituato a far fronte all'imprevedibilità della natura. Ci sono grandi famiglie di vignaioli che hanno affrontato nel corso di decenni, se non di secoli, diverse difficoltà: grandinate, gelate, siccità, ma anche guerre e carestie. Fondamentale è

<https://www.vanityfair.it/vanityfood/vini/2020/05/05/signori-del-vino-sogni-per-il-futuro-e-le-loro-bottiglie-simbolo-per-brindare-alla-ripresa>

la lezione che si impara realizzando un grande vino: **l'importanza del tempo**, del saper pazientare e di avere fiducia nel futuro.

La pandemia da Covid-19 ha stravolto l'equilibrio delle nostre vite private e professionali, il modo di comunicare, di rapportarsi con gli altri dopo due mesi di forzato isolamento, privandoci anche del **piacere della convivialità, il momento migliore per condividere una bottiglia di vino.**

Abbiamo chiesto a sei importanti produttori di vino, ora che sta iniziando la Fase 2, come immaginano il domani, tra aspettative e speranze di una grande rinascita per un settore così importante del Made in Italy, che coinvolge non solo le aziende vinicole ma una vastissima filiera.

**Per Riccardo Pasqua, Ceo di Pasqua Vigneti e Cantine**, importante azienda veneta produttrice di vini amati nel mondo come l'Amarone e di nuove etichette proiettate nel futuro, questa situazione senza precedenti ci ha mostrato quanto sia determinante l'impegno individuale, e che generare il futuro che vogliamo dipende da ciascuno di noi.

**Giampiero Bertolini, amministratore delegato di Biondi-Santi**, punta invece sulla grande passione che da sempre anima la celebre cantina toscana produttrice di Brunello di Montalcino, impegnata nel trasmettere esperienze uniche agli estimatori del grande rosso.

Anche **Marco Caprai (considerato il re del Sagrantino) titolare dell'azienda umbra Arnaldo Caprai**, ritiene che il punto di forza per uscire dalla crisi sia la personalità del suo vino, capace di raccontare agli appassionati la qualità degli uomini che lo producono e dei luoghi da cui proviene.

**Antonio Rallo, titolare della cantina Donnafugata**, azienda storica della Sicilia, si augura invece di rivivere il sogno: lui e la sua famiglia sono riusciti a realizzare il desiderio di produrre un grandissimo rosso come il loro *Mille e una Notte*, con la sua

<https://www.vanityfair.it/vanityfood/vini/2020/05/05/signori-del-vino-sogni-per-il-futuro-e-le-loro-bottiglie-simbolo-per-brindare-alla-ripresa>

etichetta blu che rappresenta un cielo stellato carico di promesse, e così oggi spera che un futuro migliore non sarà solo un sogno, ma una promessa alla portata di tutti.

E poi c'è **Martin Foradori, titolare della cantina Hofstätter**, che non nasconde le difficoltà del momento ma che, da questa crisi, ne trae un insegnamento: restando isolato a lavorare nelle vigne di Maso Michei, dove la coltivazione è eroica, ha imparato dalla natura che non ci si deve arrendere mai.

Infine, **Riccardo Capetta, presidente di Cantine Capetta** (e dei brand Duchessa Lia e Balbi Soprani) sceglie due dei suoi spumanti piemontesi per augurare a tutti una grande ripresa, non solo dell'azienda ma di tutto il territorio e delle numerose famiglie che vivono esclusivamente della coltivazione della vite (**Nella gallery fotografica le dichiarazioni dei sei signori del vino e le loro etichette simbolo**).



### Antonio Rallo, titolare di Donna Fugata, Sicilia

«La Sicilia è la terra stessa del mito: qualsiasi seme vi cada, invece della pianta che se ne aspetta, nasce una favola», scriveva Cesare Brandi. E per me che sono agronomo, poter pensare che un seme dia vita a una favola è di grande ispirazione. È questo il potere immaginifico della Sicilia che, con la sua bellezza, lascia correre la fantasia e ci aiuta a sognare. Sognavano una nuova azienda i miei genitori quando hanno dato vita a Donnafugata; **sognavamo di riuscire a produrre un grande rosso e abbiamo realizzato il vino che poi ha preso il nome di Mille e una Notte, oggi un'icona. Il blu profondo identifica l'etichetta, ed è un cielo stellato carico di promesse.** Con un calice di questo vino un futuro migliore non ci sembrerà solo un sogno, ma una promessa alla portata di tutti noi. In epoca di distanziamento sociale credo si possa parlare di un ritrovato senso di intimità nell'apprezzare le piccole cose che stimolano il nostro rapporto con gli altri, proprio come il vino, concepito come simbolo di convivialità e "strumento" di aggregazione tra gli uomini».

# VANITY FAIR



## 8

### Mille e una notte, Donnafugata (Sicilia)

Un vino che fa sognare, in ogni senso. Il palazzo illustrato sull'etichetta è quello dove si rifugiò la regina Maria Carolina in fuga da Napoli e fu anche la casa preferita dello scrittore Tomasi di Lampedusa a Santa Margherita Belice. Icona di stile ed eleganza, è un rosso Sicilia Doc Rosso realizzato con Nero d'Avola, Petit Verdot e Syrah. Morbido e intenso, è caratterizzato da un bouquet ampio dove alle note fruttate si uniscono sentori balsamici e speziati. Accompagna benissimo agnello, pappardelle al ragù, arrostiti e brasati, piatti saporiti di pesce stufato. È un vino longevo, perfetto anche a 20 anni.